

Ultime novità speleologiche

Sono stati raccolti in un volume dell'Accademia Gioenia gli atti del convegno regionale degli studiosi del mondo ipogeo.

Dalla grotta Cutrona, alle cavità di monte Kronion vengono descritte in 700 pagine tutte le più recenti campagne di ricerca.

Edito dall'Accademia Gioenia di Catania, è appena uscito il volume contenente gli Atti del II Convegno Regionale di Speleologia della Sicilia. La manifestazione è stata organizzata dalla Federazione Speleologica Regionale Siciliana (F.S.R.S.) e dal Centro Speleologico Etneo (C.S.E.) con la collaborazione del CNR Area della Ricerca di Catania e dell'Accademia Gioenia, con il patrocinio della Società Speleologica Italiana e della Commissione Centrale per la Speleologia del CAI e con il supporto finanziario della Presidenza della Regione Siciliana e dell'Assessorato al Territorio e Ambiente della Provincia regionale di Catania.

Il Convegno si è svolto a Catania dall'8 all'11 Dicembre 1994, ed ha visto riunita per tre giorni nella prestigiosa sede dell'Area della Ricerca la parte più attiva della speleologia siciliana e del mondo scientifico ad essa legato, e numerosi partecipanti di altre regioni, per discutere le problematiche della speleologia regionale e

presentare i risultati degli studi più recenti su grotte e aree di interesse speleologico della regione. Ha concluso la manifestazione un interessante ed animata tavola rotonda sui rapporti tra parchi regionali e speleologia, moderata dal nostro direttore Giuseppe Riggio, alla quale hanno preso parte i direttori dei tre parchi regionali, rappresentanti degli Assessorati Territorio e Ambiente della Provincia e della Regione e rappresentanti del mondo speleologico e scientifico. Il volume degli Atti, pubblicato come numero speciale del Bollettino dell'antica e benemerita istituzione scientifica catanese, che proprio nei giorni scorsi ha celebrato il centocinquantenario della fondazione, contiene un riepilogo della manifestazione con notizie sul suo svolgimento, sul programma e sui partecipanti, e con tutti i lavori presentati nel corso delle sei sezioni delle sedute scientifiche. Gli argomenti trattati durante il Convegno hanno spaziato dall'archeologia all'informatica applicata alla speleologia, dal torrentismo alla biologia nelle grotte, dalla mineralogia alla speleologia urbana (cioè in ipogei artificiali) ed altro ancora, ma la parte del leone è stata fatta naturalmente dalle relazioni sugli aspetti del carsismo siciliano sia in ambiente calcareo che gessoso, e sulla vulcanospeleologia.

Tra le numerose relazioni contenute nel volume ci piace segnalare, per la sezione carsica, la corposa relazione del triestino Perotti, concernente l'avvincente storia delle esplorazioni condotte in oltre un trentennio dalla Commissione Grotte «E. Boegan» di Trieste nelle stufe vaporose di San Calogero, sul monte Kronio di Sciacca, mentre tra le relazioni di vulcanospeleologia hanno destato particolare interesse quella dei catanesi Giudice e Leotta riguardante la descrizione della grotta Cutrona, scoperta ed esplorata dagli speleologi del C.S.E. nelle lave dell'eruzione etnea del 1991-93, ed un'altra relazione sulle mineralizzazioni effimere della stessa grotta, curata da Giudice e Marino in collaborazione con ricercatori delle Università di Bologna (prof. P.Forti) e Modena (prof. A.Rossi). Da segnalare anche un primo elenco catastale di cavità siciliane, dei palermitani Messina e Panzica La Manna, alcuni interessanti studi sui *qanat* (gallerie di emunzione della falda acquifera, risalenti al periodo della dominazione araba) di Palermo, del palermitano Biancone, ed alcune sperimentazioni sull'uso di metodi geoelettrici per l'individuazione e la definizione di cavità ipogee, presentata da un gruppo di ricercatori dell'Istituto di Geofisica dell'Università di Palermo.

Del ragusano Ruggieri è invece uno studio sulle cavità del monte Palatimone in provincia di Trapani, mentre dalla palermitana Messina è firmata la relazione sul carsismo del monte Inici, sempre nel trapanese. Ancora di palermitani sono le relazioni riguardanti il carsismo nei gessi dell'agrigentino (Panzica La Manna ed altri), una proposta di catastazione delle forre (Madonia e Panzica La Manna) ed una sintesi delle conoscenze speleologiche sul massiccio delle Madonie (Panzica ed altri); i catanesi Giudice, Leotta, Marino, Scalia hanno discusso di varie grotte in ambiente vulcanico, mentre di metodi informatici per la restituzione grafica dei rilievi di grotta ha dissertato Maugeri e su alcuni importanti ritrovamenti archeologici in una grotta etnea ha parlato Privitera, anch'essi catanesi.

Il volume degli Atti, la cui redazione è stata curata da Giuseppe M. Licitra, presidente della F.S.R.S. e del comitato organizzatore del Convegno, compendia in circa settecento pagine e una quarantina di relazioni la *summa* delle attuali conoscenze speleologiche della Sicilia; purtroppo si tratta di una edizione fuori commercio e pertanto non reperibile in libreria, ma soltanto ottenibile in visione rivolgendosi alla Segreteria dell'Accademia Gioenia (tel. 371668) o alla sede del C.S.E. (tel. 437018).

Giuseppe Maria Licitra

